VALCAMONICA

BORNO. La situazione è già migliorata rispetto al quadro del fine settimana: per affrontarla è stato necessario ricalibrare la gestione della fonte e delle vasche

Acqua, un giro di vite per uscire dalla crisi

Superato lo stop all'erogazione notturna: la fornitura è sulle 24 ore Ma la quantità distribuita dalla rete è stata ridotta del 30 per cento

Claudia Venturelli

I livelli di erogazione non sono quelli del pre crisi, ma la situazione sta lentamente tornando alla normalità e nei rubinetti di Borno torna a scorrere (meno) acqua. Il weekend difficile è ormai alle spalle e l'emergenza sta rientrando; naturalmente grazie a qualche accorgimento per aiutare sorgente e condotte a rientrare negli standard.

In questi giorni se ne sono dette tante, ma la versione del Comune è che «la sorgente di Lovareno ha battuto la fiacca - ricorda il sindaco Vera Magnolini a cui è toccato gestire il problema -. In questi giorni entravano 19 litri al secondo, ma continuavano a uscirne 28, quale fabbisogno normale della popolazione».



Borno: l'autobotte dei vigili del fuoco usata per l'emergenza

L'INVERNO «asciutto» ha insomma presentato il conto, che per Borno è stato salato, costringendo l'amministrazione locale a una ordinanza che tutela sì i cittadini, ma anche l'oro blù; ad «accorgimenti che hanno dato respiro alle vasche per due giorni praticamente vuote. Chiudere per sette ore l'erogazione durante la notte ha già dato risultati, perchè in una sola nottata le vasche si sono riempite per metà con mezzo milione di litri».

Le condizioni dell'acquedotto? «Le perdite non giustificano la situazione che si è creata»

Il passo successivo? «Lasciamo scorrere la materia prima 24 ore su 24 ma abbiamo ridotto la portata dell'acquedotto del 30%. Così la potabile arriva in tutte le case, ma in minore quantità».

Un giro di vite necessario per migliorare un quadro che non è più critico come nel fine settimana, ma che per qualche giorno resterà difficile da gestire: «La speranza è che entro il prossimo fine settimana tutto torni alla normalità - ha continuato il primo cittadino -. Per farlo dovremo anche svuotare gradualmente le quattro vasche di accumulo, due per volta, disinfettarle e riportare i livelli standard di potabilità dopo aver immesso altra acqua che non era quella della sorgente».

Continueranno anche i monitoraggi, così da non incorrere in nuove emergenze e continuerà a regnare il ritornello che invita ad azzerare gli sprechi. Intanto «devo dire grazie ai miei cittadini che hanno capito il delicato momento che abbiamo attraversato. La portata media dell'acquedotto è diminuita, stamattina il fabbisogno era di 21 litri al secondo, e questa la dice lunga sui comportamenti consapevoli messi in atto dalla popolazione». E le critiche circolate sulla situazione della rete? «I tecnici ci hanno detto che il problema che si è verificato non è giustificabile con le perdite», risponde Magnolini. •

Verso le foreste «certificate»

Boschi camuni, una risorsa contro l'effetto serra


I boschi camuni rappresentano un capitale ambientale

Dopo aver puntato l'attenzione sulla riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, sulla cosiddetta «smart city» e sulla mobilità elettrica, tutte riflessioni accompagnate dalla presentazione di richieste di finanziamenti sulla base di progetti molto concreti, il «Distretto energetico della Valcamonica e del Sebino bresciano» sposta l'obiettivo nella direzione della «decarbonizzazione» dell'ambiente; ovvero sulla necessità di ridurre le emissioni di gas a effetto serra utilizzando anche come compensazione le aree forestali.

È tutto ancora alla fase embrionale; tanto che il seminario a porte chiuse tenutosi nelle ultime ore è servito solo agli addetti ai lavori e agli enti territoriali per capire dove può andare il territorio. Attorno al tavolo chi ha già provato a investire in questo campo, dopo che a livello internazionale molti Paesi hanno già giocato il gettone: «Vogliamo arrivare ad avere una certificazione non solo forestale ma anche dal punto di vista dei crediti carbonici - ha spiegato Francesco Ferrini, docente del dipartimento di Scienze delle produzioni agroalimentari e dell'ambiente dell'Università degli studi di Firenze -; questo vuol dire sfruttare tutte le aree boscate della Valcamonica per stoccare la Co2 e generare crediti di carbonio che potranno essere venduti sulle piattaforme internazionali, e quindi generare anche reddito non solo per i proprietari dei boschi ma anche per tutta la valle».

Il percorso prevede insomma di ridare nuovo valore ai boschi che negli anni hanno perso il proprio appeal: «Abbiamo l'ambizione di certificare le nostre aree forestali - ha aggiunto Fabio De Pedro, assessore in Comunità montana -, perchè crediamo che rappresentino un grosso valore economico: all'inizio del secolo scorso i bilanci comunali contenevano questa importante voce, oggi non è più così, ma crediamo che i territori alberati possano tornare a creare indotto».

DEL RESTO questa è una valle nella quale operano 7 dei 27 consorzi forestali lombardi: tutte realtà minacciate dai tagli per le quali potrebbe iniziare un nuovo corso: «Questo progetto non va visto solo nell'ottica del guadagno diretto - ha continuato Ferrini -, ma anche come strumento economico indiretto, perchè contribuisce allo sviluppo di un territorio, alla crescita di attività connesse a quelle forestali e soprattutto, attraverso l'abbattimento dell'anidride carbonica, può contribuire al cambiamento climatico». C.VEN.



ANGOLO. Il matrimonio diventa suggestivo

Nozze alternative Il «sì» in Comune si sposta alle Terme

Il parco si apre alle nuove coppie creando una offerta innovativa


Angolo: uno scorcio del parco termale

Nelle grandi città si può a volte approfittare di qualche palazzo storico; ad angolo Terme, chi sogna un matrimonio civile all'insegna della suggestione ha da poco a disposizione una location «in deroga» davvero interessante rispetto alla consueta cornice del municipio.

La legge obbliga a celebrare le unioni civili nella cornice degli edifici municipali: si può andare in trasferta solo in casi eccezionali, legati a infermità o ad altri impedimenti degli sposi. Una circolare del ministero dell'Interno permette però, con una delibera di giunta, di derogare alla legge e di utilizzare una sede alternativa.

È proprio quello che ha fatto l'amministrazione di Angolo, che ha indicato nel parco termale un luogo possibile per la celebrazione degli sposalizi comunicando la decisione alla Prefettura.

Stipulata la convenzione con la proprietà del parco termale (senza costi per l'ente locale), da adesso gli sposi possono pronunciare il loro «sì» davanti al sindaco tra piante, fiori e fontane. Con il turismo termale in seria difficoltà può essere un passo per esplorare un filone alternativo? • G.GAN.

Brevi

ESINE
UNA GIORNATA PER I DISTURBI ALIMENTARI
Sarà la cornice dell'ospedale di Valcamonica di Esine a ospitare quest'oggi, dalle 8 alle 14, all'altezza dell'ingresso principale e di quello che si trova accanto al reparto di Cardiologia, la quinta Giornata nazionale del fiocchetto lilla. L'Asst di Valcamonica ha aderito all'iniziativa nazionale il cui obiettivo è fare sensibilizzazione sui problemi rappresentati dai purtroppo diffusi disturbi del comportamento alimentare, vale a dire anoressia, bulimia e alimentazione incontrollata.

SELLERO
UN REGALO DAI VOLONTARI DI NOVELLE
Il Gruppo Volontari di Novelle di Sellero si è reso protagonista di un gesto di grande valore donando un defibrillatore all'Unione sportiva Sellero Novelle. In occasione della cena annuale del sodalizio, il presidente del gruppo Orazio Pogna ha consegnato lo strumento salvacuore al suo omologo dell'associazione agonistica, Battista Poetini. C'erano anche i consiglieri comunali e il vicesindaco Gianluca Bressanelli, il quale ha portato a Pogna il grazie dell'amministrazione per l'attività e le iniziative promosse.